

Capitolo 18

Il complesso edipico alla luce delle angosce primitive

1945

INTRODUZIONE

Nel presentare questo lavoro mi ripropongo principalmente due scopi. Intendo innanzitutto isolare alcune situazioni d'angoscia tipiche della primissima infanzia — che d'ora in avanti denominerò "primitive" — e mostrarne le connessioni con il complesso edipico. E poiché tali angosce, con le relative difese, fanno parte della posizione depressiva infantile quale è da me concepita, spero di fare un po' di luce sul rapporto tra questa posizione e lo sviluppo libidico. Il secondo fine è mettere a confronto, per quanto concerne il complesso edipico, certe mie conclusioni con la concezione di Freud.

Per illustrare dimostrativamente quanto esporrò fornirò la sintesi e alcuni stralci di due casi clinici. Potrei riferire una quantità molto maggiore di particolari relativi alle due analisi, ai rapporti dei pazienti con le loro famiglie e alla tecnica impiegata, ma mi limiterò a quelle parti del materiale che sono d'importanza fondamentale per i temi qui in causa.

I casi clinici che utilizzerò per illustrare la mia esposizione riguardano due bambini, entrambi sofferenti di disturbi affettivi gravi. Nell'assumere questo materiale a base delle mie conclusioni sul corso normale dello sviluppo edipico mi attengo a un metodo ben sperimentato in psicoanalisi. Freud ha giustificato questa modalità metodologica in parecchi scritti. In uno di essi, per esempio, scrive in proposito (1932, p. 521): "La patologia ci ha sempre reso il servizio di farci distinguere, isolandole ed esagerandole, condizioni che nella normalità sarebbero rimaste nascoste."

STRALCI E SINTESI DI UN CASO CLINICO ILLUSTRATIVO DELLO SVILUPPO DEL COMPLESSO EDIPICO NEL BAMBINO¹

Il materiale al quale attingerò per illustrare la mia concezione dello sviluppo del complesso edipico nel maschietto è tratto dall'analisi di un fanciullo di dieci anni, Richard. I genitori avevano dovuto metterlo in cura allorché alcuni suoi sintomi si erano sviluppati a un punto tale che gli era diventato impossibile frequentare la scuola. Aveva una grande paura degli altri bambini e questo lo aveva portato a evitare sempre più di uscire da solo. Già da alcuni anni un'inibizione progressiva delle sue attitudini e dei suoi interessi aveva suscitato grandi preoccupazioni nei suoi genitori. Oltre a questi sintomi, che gli impedivano di seguire gli studi, era straordinariamente preoccupato per la propria salute ed era perlopiù afflitto da stati d'animo depressi. Questi disturbi si palesavano anche nel suo aspetto, che era quello di un bambino tormentato e infelice. In certi momenti, tuttavia, la sua depressione si placava — nelle sedute analitiche questo fatto diventava particolarmente appariscente — e all'improvviso comparivano nei suoi occhi una vitalità e una vivacità che trasformavano completamente la sua espressione.

Sotto molti aspetti Richard era un bambino precoce e dotato. Aveva una grande sensibilità musicale, che aveva dimostrata già in tenera età. Aveva uno spiccato amore per la natura, benché soltanto per i suoi aspetti piacevoli. Le sue doti artistiche apparivano, per esempio, nel modo in cui sceglieva le parole e in una certa teatralità che animava la sua conversazione. Non riusciva ad andare d'accordo con altri bambini ma si trovava perfettamente a suo agio in compagnia di adulti, specie donne. Cercava di impressionarle con il suo talento di conversatore e di ingraziarsele in una maniera che era alquanto precoce per la sua età.

Il periodo dell'allattamento era stato breve e l'allattamento stesso insoddisfacente. Richard era stato un bambino molto delicato di salute e aveva sofferto di raffreddori e malanni vari sin da quando era lattante. Fra i tre e i sei anni aveva subito due interventi chirurgici (circoncisione e tonsillectomia). La famiglia viveva in condizioni modeste ma non disagiate. In famiglia non c'era un'atmosfera di letizia. Fra i genitori vi era una certa mancanza di calore e di interesse reciproco, senza che vi fosse però alcun contrasto aperto. Richard era il minore di due figli: suo fratello aveva vari anni più di lui. La madre era una depressa, carattero-

¹ [Questo caso clinico troverà un'elaboratissima esposizione, diciassette anni più tardi, in *Analisi di un bambino*, trad. it. (Boringhieri, Torino 1971). Alcuni brani di questa parte del capitolo, riportati nell'opera citata, appaiono in quest'ultima leggermente modificati.]

logicamente però, non clinicamente. Si preoccupava molto di ogni malattia di Richard ed era fuori dubbio che il suo atteggiamento aveva contribuito alle paure ipocondriache del bambino. Il suo rapporto con Richard era sotto alcuni aspetti tutt'altro che soddisfacente. Mentre il fratello maggiore, che riusciva molto bene nello studio, assorbiva la maggior parte della sua capacità d'amore, Richard rappresentava per lei piuttosto una delusione. Benché il bambino le fosse molto affezionato, occuparsi di lui era estremamente faticoso. Egli non aveva né interessi né svaghi che lo tenessero occupato; era eccessivamente angosciato ed eccessivamente affezionato alla madre, e si aggrappava a lei così insistentemente da esaurirla.

Sua madre gli prodigava molte cure, per taluni versi fino a viziarlo, senza tuttavia rendersi conto realmente di certi lati meno appariscenti del suo carattere, quale l'intima grande capacità d'amore e di bontà. Non si rendeva conto che il bambino l'amava moltissimo, e aveva scarsa fiducia nel suo sviluppo futuro. D'altro canto era in complesso molto paziente e tollerante nei suoi riguardi; per esempio non cercava di imporgli la compagnia di altri bambini né lo costringeva a frequentare la scuola.

Il padre voleva molto bene a Richard ed era molto buono con lui, ma preferiva lasciare preminentemente alla madre l'educazione e la cura del fanciullo. Come l'analisi dimostrò, Richard sentiva l'eccessiva indulgenza del padre nei suoi confronti quasi come disinteresse, e si rendeva conto che il padre esercitava in famiglia ben poca della sua autorità. Il fratello, alquanto più grande di Richard, era nell'insieme gentile e paziente verso di lui, ma i due fratelli non avevano molto in comune.

Lo scoppio della guerra accrebbe notevolmente i disturbi di Richard. A causa dello sfollamento, lui e sua madre si trasferirono, perché si potesse provvedere all'analisi, nella cittadina in cui ero andata a risiedere io; il fratello invece sfollò altrove insieme con la sua scuola. Il distacco da casa e la disgregazione della famiglia sconvolsero molto Richard. La guerra, inoltre, esacerbò le sue angosce; lo spaventavano in modo particolare le incursioni aeree e i bombardamenti. Seguiva attentamente le notizie e si interessava moltissimo ai cambiamenti della situazione bellica. Tutto questo divenne un vero e proprio assillo, che si palesò di continuo nel corso dell'analisi.

A mio giudizio la gravità della malattia di Richard non poteva trovare una spiegazione né nelle difficoltà della sua situazione familiare né in quelle, ben più notevoli, della sua vita personale. Come in ogni altro caso, era necessario prendere in esame l'operare e l'interagire di processi interni determinati da fattori sia costituzionali che ambientali. Purtroppo non mi è qui possibile trattare minuziosamente l'interazione di tutti

questi fattori; devo limitarmi a mettere in evidenza l'azione di certe angosce primitive sullo sviluppo genitale.

La cittadina in cui risiedevamo era piuttosto distante da Londra, e per l'analisi mi servivo di un alloggetto a piano terra i cui proprietari erano via. Il locale che usavo come stanza dei giochi non era proprio come l'avrei preferito, anche perché conteneva una quantità di libri, quadri, carte geografiche ecc. che non potevo togliere. Con questa stanza, che costituiva quasi tutta la casa, Richard stabilì un rapporto particolare, quasi personale, e la identificò con me. Per esempio ne parlava spesso affettuosamente e anzi le si rivolgeva direttamente dicendole arriverci al momento di lasciarla, alla fine della seduta; certe volte metteva molta cura nel sistemare i mobili in un modo che pensava avrebbe reso la stanza "contenta".

Nel corso del trattamento Richard produsse una serie di disegni.² In uno dei primi disegnò una stella di mare che fluttuava vicino a una pianta sottomarina spiegandomi che si trattava di un bimbo affamato che voleva mangiare la pianta. Un paio di giorni dopo introdusse nei suoi disegni un polipo, molto più grande della stella marina e con un volto umano. Il polipo rappresentava il padre e il genitale del padre nel loro aspetto pericoloso e venne poi inconsciamente assimilato al "mostro orribile" che tra poco vedremo comparire nel materiale. La figura della stella marina divenne ben presto un disegno tipo, composto di molti settori diversamente colorati. In questo disegno tipo i quattro colori principali — nero, celeste, violetto e rosso — perlopiù simboleggiavano rispettivamente il padre, la madre, il fratello e Richard stesso. Nell'eseguire uno dei primi disegni di questo tipo Richard impiegò il nero e il rosso dopo aver fatto "marchiare" le matite colorate verso il disegno accompagnandone il movimento con dei suoni. Dicendo che il nero era suo padre, accompagnò il movimento della matita emettendo dei suoni che imitavano il rumore dei soldati in marcia. Subito appresso alla matita nera fece muovere la matita rossa canterellando un'arietta allegra e disse che era lui, Richard. Nel colorare i settori celesti fece riferimento a sua madre e nel colorare di violetto gli altri parlò di suo fratello e disse che gli era simpatico e che lo stava aiutando.

A un certo punto dell'analisi disse che il disegno tipo era un "impero" e che i vari settori rappresentavano diversi paesi. È importante notare che

² Le illustrazioni inserite più avanti nel testo riproducono alcuni di questi disegni in dimensioni alquanto ridotte rispetto agli originali. I disegni, tracciati a matita, erano quasi sempre colorati a pastello. I vari colori dei sette disegni qui riprodotti in bianco e nero sono indicati dai contrassegni apposti in calce a ciascuna illustrazione esclusa quella del terzo disegno. In questo terzo disegno i sottomarini sono colorati in marrone scuro, le bandiere in rosso, i pesci e la stella marina in giallo.

il suo interesse per gli eventi bellici incideva notevolmente nelle sue associazioni. Spesso volgeva lo sguardo a una carta geografica in cui erano rappresentati i paesi invasi da Hitler e in ciò che diceva appariva evidente il rapporto tra tali paesi e il suo "impero": l'impero simboleggiava la madre aggredita e invasa. In genere il padre era il nemico; lui e suo fratello figuravano nei disegni in ruoli alterni, talvolta come alleati della madre e talvolta come alleati del padre.

Questi disegni tipo, sebbene a prima vista fossero molto simili, variavano notevolmente nei dettagli; egli non ne fece mai due esattamente uguali. Significativo era il modo in cui li faceva (e questo vale per la grande maggioranza di tutti i suoi disegni); non cominciava mai con un'idea ben definita e spesso restava sorpreso vedendo il disegno finito.

Il materiale da gioco di cui si serviva era di vario genere. Tra l'altro, in certi suoi giochi, le matite e i pastelli con i quali faceva i disegni figuravano anche come persone. Egli stesso portò molto frequentemente una serie di modellini di navi, di cui due impersonavano sempre i suoi genitori mentre gli altri assumevano ruoli variabili.

In vista dei fini della mia esposizione, ho limitato la scelta del materiale a poche parti significative, tratte principalmente da sei sedute analitiche. Nel periodo in cui ebbero luogo queste sedute — anche a causa di circostanze esterne che illustrerò più avanti — comparvero talune angosce in certi momenti molto intense. Esse furono ridotte mediante l'interpretazione, e i cambiamenti che seguirono misero in luce l'influenza delle angosce primitive sullo sviluppo genitale. Questi cambiamenti, che costituirono soltanto dei progressi parziali verso il più completo conseguimento della genitalità e di un equilibrio stabile, si erano già preannunciati nel corso precedente dell'analisi.

Per quanto concerne le interpretazioni riportate in questo scritto è superfluo dire che ho scelto quelle che hanno il maggior rilievo per il mio tema. Preciserò quali interpretazioni furono date dal paziente stesso. In questo scritto sono anche incluse, oltre a interpretazioni da me fornite al paziente, una serie di conclusioni tratte dal materiale: non distinguerò ogni volta le prime dalle seconde. Procedere a una distinzione del genere implicherebbe una quantità di ripetizioni e non servirebbe a chiarire meglio le questioni più importanti.

Angosce primitive che ostacolavano lo sviluppo del complesso edipico

Il resoconto di quanto segue inizia dal momento in cui l'analisi, che durava già da sei settimane, fu ripresa dopo un'interruzione di dieci giorni. Nell'intervallo io mi ero recata a Londra e Richard era andato in

vacanza altrove. Egli non si era mai trovato sotto un bombardamento e la paura che ne aveva derivava dalle notizie delle incursioni su Londra, per cui pensava a questa città come al luogo più pericoloso che vi fosse. La mia andata a Londra significava perciò per lui che io andavo incontro alla distruzione e alla morte. Quest'idea accresceva l'angoscia suscitata in lui dal fatto stesso dell'interruzione dell'analisi.

Al mio ritorno lo trovai molto ansioso e depresso. Nel corso della prima seduta mi guardò appena e trascorse il tempo o a starsene seduto rigidamente sulla sua sedia senza alzare lo sguardo o a girovagare inquieto nella cucina annessa e nel giardino. Superando tuttavia la sua forte resistenza mi volse alcune domande: "Avevo trovato Londra molto 'colpita'?", "C'erano state incursioni aeree mentre ero là?", "C'era stato qualche temporale a Londra?" (Egli aveva molta paura dei temporali.)

Tra le poche cose che mi disse la prima fu che era molto contrariato dal fatto di essere dovuto tornare nella cittadina in cui aveva luogo l'analisi e che questa cittadina era un "porcile" e un "incubo". Poi andò in giardino con l'aria di potersi guardare intorno liberamente. Là gli capitarono sott'occhio dei funghi e, indicandomeli, rabbrivì e disse che erano velenosi. Tornato dentro, prese un libro da uno scaffale e mi mostrò con particolare insistenza un'illustrazione con la figura di un omino che combatteva contro un "mostro orribile".

Nella seduta successiva, anche in questo caso superando una forte resistenza, mi riferì una conversazione avuta con sua madre nel periodo della mia assenza. Egli aveva detto alla madre che era molto preoccupato per quando (lui) avrebbe avuto dei bambini e le aveva chiesto se la cosa faceva molto male. Lei aveva risposto spiegandogli (e non era la prima volta) la funzione del maschio nell'attività riproduttiva; dopo di che lui aveva detto che non gli sarebbe piaciuto introdurre il proprio genitale in quello di nessun altro, che avrebbe avuto paura e che tutta la faccenda lo preoccupava molto.

Nell'interpretazione che gli fornii collegai la sua paura con la cittadina che era un "porcile" e che stava a rappresentare al tempo stesso l'"interno" mio e l'"interno" di sua madre diventati cattivi a causa dei temporali e delle bombe di Hitler. Questi ultimi simboleggiavano il pene "cattivo" del padre che penetrava nel corpo della madre e lo trasformava in un luogo insicuro e pericoloso. Il pene "cattivo" all'interno della madre era anche simboleggiato dai funghi velenosi che erano cresciuti nel giardino durante la mia assenza nonché dal mostro contro il quale combatteva l'omino (che rappresentava lui stesso). L'idea fantasmatica che sua madre contenesse il genitale distruttivo del padre concorreva a spiegare la sua paura del rapporto sessuale. Quest'angoscia era stata riattivata e intensificata dal mio viaggio a Londra. Inoltre i suoi stessi desideri aggressivi nei

confronti dei genitori uniti nel coito accrescevano le sue angosce e il suo senso di colpa.

Alla paura di Richard del "cattivo" pene paterno dentro la madre era intimamente connessa la sua fobia dei bambini. Le due paure erano in strettissimo rapporto con le sue fantasie sull'"interno" del corpo della madre come luogo pericoloso. Egli sentiva di aver aggredito e danneggiato i bambini immaginari esistenti all'interno del corpo di sua madre, i quali perciò gli erano diventati nemici. Così gran parte della paura di questi bambini era stata trasferita sui bambini reali.

In questa seduta Richard tirò fuori la sua flotta e fece entrare in collisione un cacciatorpediniere, battezzato *Vampire*, con una corazzata, la *Rodney*, che rappresentava sempre sua madre. Poi, a causa dell'immediato insorgere della resistenza, cambiò rapidamente la disposizione della flotta. Quando gli chiesi chi rappresentasse il *Vampire*, rispose, sebbene con una certa riluttanza, che il *Vampire* era lui. L'improvvisa resistenza che gli aveva fatto interrompere il gioco era un'indicazione abbastanza chiara della rimozione dei suoi desideri genitali nei riguardi della madre. Nell'analisi gli era accaduto spesso di far entrare in collisione due navi, cosa che aveva sempre simboleggiato il coito. Una delle ragioni preminenti della rimozione dei suoi desideri sessuali risiedeva nella paura della distruttività del rapporto sessuale, al quale — come appariva dal nome *Vampire* — attribuiva un carattere sadico-orale.

Tratterò ora del disegno della figura 1, che illustra ulteriormente le

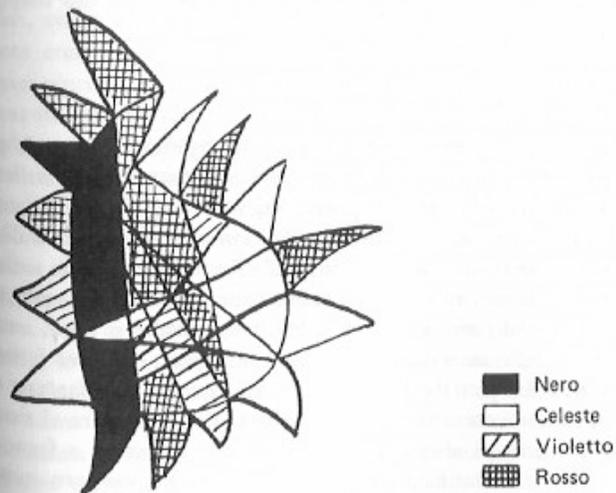


Figura 1

situazioni d'angoscia di Richard in questa fase dell'analisi. Come già sappiamo, nel disegno tipo di cui quello riprodotto nella figura è un esemplare, il rosso rappresentava Richard, il nero suo padre, il violetto suo fratello e il celeste sua madre. Mentre colorava le zone rosse, disse: "Questi sono i russi." Egli era molto sospettoso dei russi, anche se ora erano nostri alleati. Perciò nel connettere al rosso (che rappresentava lui stesso) i russi di cui diffidava, manifestava di aver paura della propria aggressività. Si trattava della medesima paura che lo aveva indotto a interrompere il gioco con la flotta allorché si era reso conto che il *Vampire* era lui stesso in via di accoppiarsi sessualmente con sua madre. Il disegno esprimeva inoltre le sue angosce per il corpo della madre aggredito dal cattivo padre-Hitler (i bombardamenti, i temporali, i funghi velenosi). Come vedremo allorché tratteremo delle sue associazioni al disegno di figura 2, il disegno tipo quale raffigurazione del suo "impero" rappresentava il corpo della madre penetrato in genere dal suo genitale "cattivo". Nel disegno di figura 1, però, la penetrazione appariva compiuta da tre genitali, che stavano a rappresentare i tre maschi della famiglia: il padre, il fratello e lui. Abbiamo già rilevato che nel corso delle sedute appena riferite Richard aveva espresso il suo orrore per il rapporto sessuale. In questo disegno si palesava la fantasia della minaccia di distruzione della madre da parte del padre "cattivo", minaccia alla quale si aggiungeva il pericolo costituito dall'aggressività dello stesso Richard, che si identificava con il padre "cattivo". In più, anche il fratello vi appariva come aggressore. Nel disegno insomma la madre (celeste) contiene gli uomini cattivi, o meglio i loro genitali cattivi, e perciò il suo corpo è un luogo insicuro e pericoloso.

Alcune difese primitive

L'intensa angoscia di Richard per la propria aggressività e specie per le proprie pulsioni sadico-orali lo induceva a contrastare energicamente gli impulsi aggressivi. A volte lo si poteva osservare chiaramente: in certi momenti di rabbia furiosa si tratteneva limitandosi a digrignare i denti e a muovere le mascelle mordendo a vuoto. La forza delle pulsioni sadico-orali che sentiva dentro di sé gli facevano temere di fare del male alla madre. Così, per contrasto, chiedeva spesso a sua madre o a me, anche dopo aver fatto delle osservazioni del tutto innocenti, se aveva ferito i nostri sentimenti. La paura e il senso di colpa connessi alle fantasie distruttive pervadevano tutta la sua vita affettiva. Per mantenere al sicuro l'amore per la madre si sforzava instancabilmente di tenere a freno la propria gelosia e i risentimenti ricorrendo al diniego dei loro motivi anche quando erano addirittura evidenti.

Cionondimeno i suoi sforzi di tenere a freno l'odio e l'aggressività e di denegare i motivi di risentimento non sempre avevano successo. La rabbia repressa o rimossa per frustrazioni passate o presenti emergeva spesso chiaramente nella situazione di traslazione; ne era un esempio la sua reazione alla frustrazione che gli era stata inferta dall'interruzione dell'analisi. Come sappiamo, con il mio viaggio a Londra io ero diventata per lui un oggetto danneggiato. E non ero diventata tale soltanto per essere stata esposta al pericolo delle bombe ma anche perché, frustrando lui, avevo suscitato il suo odio e perciò, nel suo inconscio, egli mi aveva aggredita. Replicando situazioni di frustrazione della primissima infanzia, egli si identificava — nelle sue fantasie aggressive nei miei confronti — con il pericoloso padre-Hitler che bombardava, e temeva quindi la mia rappresaglia. Io ero trasformata, così, in una figura ostile e vendicativa.

In Richard il processo primitivo di scissione dell'immagine materna — che è un modo di far fronte all'ambivalenza — in "madre-seno" buona e cattiva, era stato molto intenso. Più tardi tale scissione si era evoluta in una differenziazione tra "madre-seno", che era "buona", e "madre-genitale", che era "cattiva". Nella fase dell'analisi che sto riferendo la madre era la "madre-seno buona", mentre io ero la "madre-genitale cattiva" e perciò suscitavo in lui l'aggressività e le paure connesse a questa immagine. Ero quindi anche diventata la madre che è danneggiata dal padre nel rapporto sessuale o, nel caso specifico, la madre accoppiata con il "cattivo" padre-Hitler.

A quest'epoca gli interessi genitali di Richard erano già intensamente attivi, come è dimostrato, per esempio, dalla conversazione che aveva avuto con sua madre a proposito dell'atto sessuale. Sul momento egli aveva espresso al riguardo soprattutto orrore, ma la funzione di quest'orrore era allontanarlo da me, madre "genitale", e spingerlo verso la madre reale in quanto oggetto buono. Ciò veniva perseguito, in definitiva, mediante una regressione alla fase orale. Durante la mia permanenza a Londra, Richard era stato più che mai inseparabile da sua madre. Come egli stesso mi disse, lui era il "pulcino della mamma" e "i pulcini vanno dietro alle loro mamme". Ma questa fuga nella madre-seno per difesa dall'angoscia connessa alla madre-genitale non aveva avuto pieno successo. Egli aggiunse infatti: "Ma poi i pulcini devono farne a meno perché le galline non si curano più di loro e non se ne preoccupano."

La frustrazione provata nella situazione di traslazione a causa dell'interruzione dell'analisi aveva riattivato frustrazioni e risentimenti della primissima infanzia e fondamentalmente la prima privazione patita, quella del seno materno. Perciò la fiducia nella madre buona non poteva essere conservata.

Subito dopo la collisione del *Vampire* (Richard) e della *Rodney* (la madre) alla quale ho accennato nel paragrafo precedente, Richard mise a fianco a fianco le due corazzate *Rodney* e *Nelson* (la madre e il padre) e dietro di esse, in fila, delle altre navi che rappresentavano il fratello, lui stesso e il suo cane, disposti — come disse — in ordine di età. Ora il gioco con la flotta esprimeva il suo desiderio di restaurare l'armonia e la pace nella famiglia, permettendo ai genitori di stare insieme e riconoscendo l'autorità del padre e del fratello. Ciò comportava la necessità di tenere a freno la gelosia e l'odio perché soltanto così, sentiva, poteva evitare di lottare con il padre per il possesso della madre. In tal modo si difendeva dalla paura dell'evirazione, proteggeva il padre buono e il fratello buono, e soprattutto metteva la madre al sicuro dal pericolo di essere ferita o danneggiata nella lotta tra suo padre e lui.

Richard, dunque, non era sopraffatto esclusivamente dal bisogno di difendersi dalla paura di essere aggredito dai suoi rivali — il padre e il fratello — ma era anche dominato dall'apprensione per i suoi oggetti buoni. Perciò in lui emergevano, sempre più vigorosi, sentimenti d'affetto e impulsi a riparare i danni procurati nella fantasia, danni che invece si sarebbero ripetuti all'infinito se egli avesse dato via libera all'odio e alla gelosia.

Richard poteva però ottenere la pace e l'armonia nella famiglia, tenere a freno l'odio e la gelosia, proteggere gli oggetti d'amore, solo rimuovendo i suoi desideri edipici. Ma la rimozione dei desideri edipici comporta in parte una regressione all'età dell'allattamento e a questa regressione è strettamente connesso un rapporto madre-lattante idealizzato. Perciò Richard desiderava essere un lattante esente da aggressività e, soprattutto, da impulsi sadico-oralì. Questa idealizzazione del lattante presuppone una corrispondente idealizzazione della madre; in primo luogo del seno materno come seno ideale che non infligge mai delle frustrazioni. In questo quadro madre e bambino sono visti in un rapporto nel quale non vi è altro che reciproco amore. Pertanto nella psiche di Richard il seno cattivo, la madre cattiva, era tenuto nettamente separato dalla madre ideale.

Il disegno di figura 2 consente di rilevare alcuni dei modi usati da Richard per far fronte all'ambivalenza, all'angoscia e al senso di colpa. Dopo averlo fatto, mi indicò l'insieme dello stretto settore verticale rosso dicendo che "attraversava tutto l'impero della mamma", ma subito si corresse e disse: "Non è l'impero della mamma, è un impero in cui ciascuno di noi ha dei paesi." Io interpretai che aveva paura di riconoscere che era l'impero della mamma perché questo avrebbe significato che il settore rosso da lui indicato perforava l'interno della madre. Dopodiché Richard, osservando di nuovo il disegno, suggerì che questo settore rosso

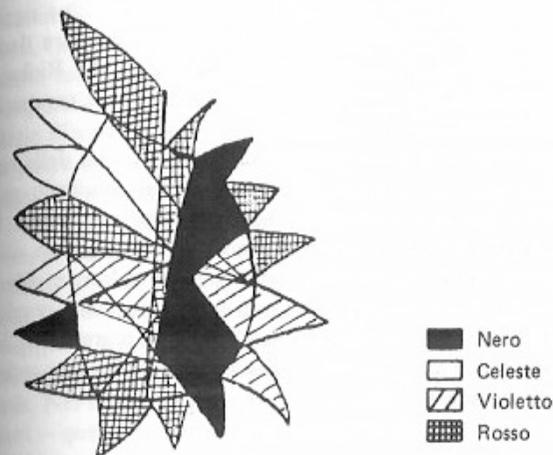


Figura 2

"sembrava un genitale", e fece notare che divideva l'impero in due: a ovest c'erano paesi che appartenevano a tutti, mentre la parte est non conteneva nulla della mamma, ma solo lui, il padre e il fratello.

Il lato sinistro del disegno rappresentava la madre buona strettamente interconnessa con Richard; infatti vi era molto poco che rappresentasse il padre e abbastanza poco che rappresentasse il fratello. Invece nel lato destro (il "pericoloso est" nel quale mi ero già imbattuta nel corso della sua analisi) comparivano solo gli uomini in lotta, o meglio i loro genitali cattivi. In questo lato del disegno la madre non appariva perché, nella mente di Richard, era stata sopraffatta dagli uomini cattivi. Il disegno esprimeva la separazione tra la danneggiata madre cattiva (la madre-genitale) e la madre amata e indenne (la madre-seno).

Nel disegno di figura 1, che ho utilizzato per illustrare determinate situazioni d'angoscia, è già possibile intravedere i meccanismi di difesa che appaiono più chiaramente nel disegno di figura 2. Nel primo disegno il celeste della madre è sparso un po' dappertutto e la separazione (scissione) tra madre-genitale e madre-seno non si presenta così netta come nel secondo disegno, ma nella parte destra del disegno, presa isolatamente, possiamo scorgere un tentato abbozzo di tale separazione.

Che nella figura 2 la separazione fosse stata realizzata disegnando un settore particolarmente lungo e appuntito — quello che lo stesso Richard aveva interpretato come un genitale — è molto significativo. In tal modo il bambino manifestava la sua convinzione che il genitale maschile era perforante e pericoloso. Il settore appare come un lungo

dente aguzzo o come un pugnale, e secondo me aveva questi due significati: come dente simbolizzava il pericolo per l'oggetto d'amore derivante dalle pulsioni sadico-orali; come pugnale il pericolo che Richard sentiva insito nella funzione genitale in sé e per sé dato che la caratteristica di questa funzione è la penetrazione.

Le paure per questi pericoli costituivano alcune tra le cause della sua continua fuga nella madre-seno. Egli poteva trovare un equilibrio psichico relativamente stabile solo a livelli prevalentemente pregenitali. Il progresso nello sviluppo libidico era ostacolato perché l'angoscia e il senso di colpa erano troppo forti e l'Io non riusciva a elaborare difese adeguate. L'organizzazione (la fase) genitale non poteva diventare, perciò, sufficientemente stabile,³ donde una forte tendenza alla regressione. In Richard l'azione reciproca dei fenomeni di fissazione e regressione appariva ad ogni passo del suo sviluppo.

Diminuzione della rimozione dei desideri edipici

L'analisi delle situazioni d'angoscia di cui ho parlato produsse il risultato di far emergere più nettamente e completamente le angosce e i desideri edipici di Richard. Il suo Io poteva tuttavia sostenere e preservare questi desideri soltanto avvalendosi energicamente di talune difese (quelle appunto di cui tratterò in questo paragrafo). Peraltro queste difese potevano ora essere efficaci proprio perché l'analisi aveva ridotto certe angosce, cosa che a sua volta comportava una riduzione delle fissazioni.

Quando la rimozione dei desideri genitali di Richard diminuiva in misura apprezzabile, la sua paura dell'evirazione appariva in analisi molto più palesemente e si manifestava in vari modi; al tempo stesso si manifestava un corrispondente cambiamento dei suoi sistemi di difesa. Durante la terza seduta successiva al mio ritorno da Londra, Richard andò in giardino e disse che aveva voglia di scalare delle montagne, specie il monte Snowdon (del quale aveva avuto occasione di parlare nelle primissime settimane dell'analisi). Mentre passeggiava notò il cielo nuvoloso ed espresse l'opinione che stesse addensandosi un pericoloso temporale. Disse che in giornate come quella provava pena per le montagne che

³ Nell'*Organizzazione genitale infantile* (1923), Freud tratta dell'organizzazione genitale infantile specificandola come "fase fallica". Una delle ragioni principali che gli fanno introdurre questa denominazione è l'idea che nella fase genitale infantile il genitale femminile non è ancora scoperto o riconosciuto e che tutto l'interesse si concentra sul pene. Quest'idea non trova conferma nella mia esperienza e comunque non credo che l'uso del termine "fallico" offrirebbe una comprensione più ampia e più precisa del materiale qui discusso. Mi attengo perciò alla denominazione originale di Freud: "fase genitale" (o "organizzazione genitale"). Esporrò meglio la ragione di questa mia opzione terminologica nel quadro sintetico teorico che fornirò più tardi.

devono passare dei brutti momenti quando il temporale si abbatte su di loro. Con ciò esprimeva la sua paura del padre cattivo, il quale nel precedente materiale era apparso appunto rappresentato da bombardamenti e temporali. Il desiderio di scalare lo Snowdon, che simboleggiava il desiderio di avere rapporti sessuali con sua madre, risvegliava immediatamente la paura di essere evirato dal padre cattivo: il temporale che si addensava significava quindi un pericolo sia per lui che per la madre (la montagna).

All'inizio dell'ora Richard aveva detto che mi avrebbe dato almeno cinque disegni e aveva accennato che aveva visto un cigno con quattro "dolci" piccoli cigni. Quando poi rientrò dal giardino si mise a giocare con la flotta e assegnò una nave a me e una a sé; io stavo per fare un viaggio di piacere con la mia nave e lui con la sua. Prima fece allontanare la sua nave ma subito le fece fare una svolta e l'accostò strettamente alla mia. Nel materiale precedente — e specie in quello attinente ai suoi genitori — questo contatto di navi simboleggiava perlopiù il rapporto sessuale. Nel gioco, perciò, Richard stava dando espressione ai suoi desideri genitali; ma al tempo stesso esprimeva anche la speranza della sua futura potenza sessuale. I cinque disegni che aveva detto mi avrebbe dato stavano a significare lui (il cigno) che dava a me — o meglio alla madre — quattro bambini (i piccoli cigni).

Pochi giorni prima, come abbiamo visto, nel gioco con la flotta si era verificato più o meno lo stesso fatto: il *Vampire* (Richard) era entrato in collisione con la *Rodney* (la madre). Allora il fatto aveva determinato un brusco cambiamento del gioco, dovuto alla paura di Richard che i suoi desideri genitali fossero dominati dalle pulsioni sadico-orali. Ma nei giorni successivi l'angoscia si era ridotta, l'aggressività si era mitigata e i suoi sistemi di difesa si erano rafforzati. Ora quindi nel gioco poteva verificarsi sostanzialmente la stessa cosa (la sua nave che entrava in contatto con la mia nel viaggio di piacere) senza dare luogo ad angoscia e a rimozione dei desideri edipici.

L'accrescimento della fiducia di Richard circa il conseguimento della potenza sessuale era strettamente legato a una speranza più salda di poter conservare la madre. Ora egli poteva consentirsi la fantasia che lei l'avrebbe amato come un uomo e che gli avrebbe permesso di prendere il posto del padre; questo determinava in lui la fiducia che ella sarebbe diventata sua alleata e protettrice contro tutti i rivali. Ed ecco, per esempio, come lo manifestava. Prese il pastello celeste e quello rosso (sua madre e lui) e li mise ritti uno accanto all'altro sul tavolo. Poi fece marciare verso di loro il pastello nero (il padre) e quello violetto (il fratello), che furono però subito respinti e scacciati, il primo dal pastello rosso e il secondo da quello celeste. Il gioco era un'espressione del desiderio di Richard che sua madre, in perfetta armonia con lui, respingesse

e scacciasse i pericolosi padre e fratello. Un'immagine della madre come figura forte, che lottava contro gli uomini cattivi e i loro genitali pericolosi, era già comparsa in un'associazione al secondo disegno; nel corso della seduta in cui l'aveva fatto Richard aveva infatti detto che il celeste nell'ovest era la madre che si apprestava a combattere l'est e riconquistarvi i suoi paesi. Nel lato destro di questo disegno, come sappiamo, ella era sopraffatta dalle aggressioni genitali dei tre uomini: il padre, il fratello e lui. Nel quarto disegno, invece, che illustrerò più avanti, con l'estensione del celeste a gran parte della figura, Richard esprimerà chiaramente la sua fiducia che la madre avrebbe riconquistato i territori perduti. Restaurata e rianimata ella poteva dunque aiutarlo e proteggerlo. L'acquisizione della fiducia nella restaurazione e nella rianimazione dell'oggetto buono — cosa che implicava la convinzione di poter affrontare più validamente la propria aggressività — faceva sì che Richard potesse permettersi di provare più intensamente i desideri genitali. Inoltre, poiché l'angoscia era diminuita, egli poteva rivolgere l'aggressività all'esterno e riprendere nella fantasia la lotta con il padre e il fratello per il possesso della madre. Nella seduta successiva, giocando con la flotta, dispose le navi in modo da formare una lunga fila alla cui testa pose la nave più piccola. Il significato di questa collocazione della flotta era che egli si era annessi i genitali del padre e del fratello aggiungendoli al suo. Con questa vittoria fantasticata sui suoi rivali sentiva di avere acquisito la potenza.

Il disegno di figura 3 fa parte di una serie di disegni che comparivano spesso in analisi e che raffiguravano, diversamente combinati, piante sottomarine, stelle di mare, navi e pesci. Come nel disegno tipo che rappresentava l'impero anche in questi disegni vi erano notevoli varianti nei dettagli e certi elementi designavano sempre un medesimo oggetto o situazione. Le piante sottomarine simboleggiavano gli organi genitali materni ed erano in genere raffigurate in forma di due (o tre) fasci di steli separati da uno spazio. Queste piante simboleggiavano anche i seni materni e, nei casi in cui nello spazio tra le piante vi era una stella di mare, ciò stava invariabilmente a significare che il bambino era padrone del seno della madre o che era in rapporto sessuale con lei. La dentellatura del contorno della stella era una rappresentazione dei denti e simboleggiava le pulsioni sadico-orali del bambino piccolo. Nell'eseguire il disegno di figura 3, Richard disegnò prima le due navi, poi il pesce grande e alcuni di quelli piccoli intorno ad esso; mentre disegnava questi ultimi si fece sempre più animato e impaziente e riempì tutto lo spazio di pesci-bambini. Poi mi fece osservare che uno di questi era in parte coperto da una pinna del "pesce-mamma" e disse: "Questo è il bambino più piccolo." Il particolare sembrava mostrare che il pesce-bambino era allattato dalla

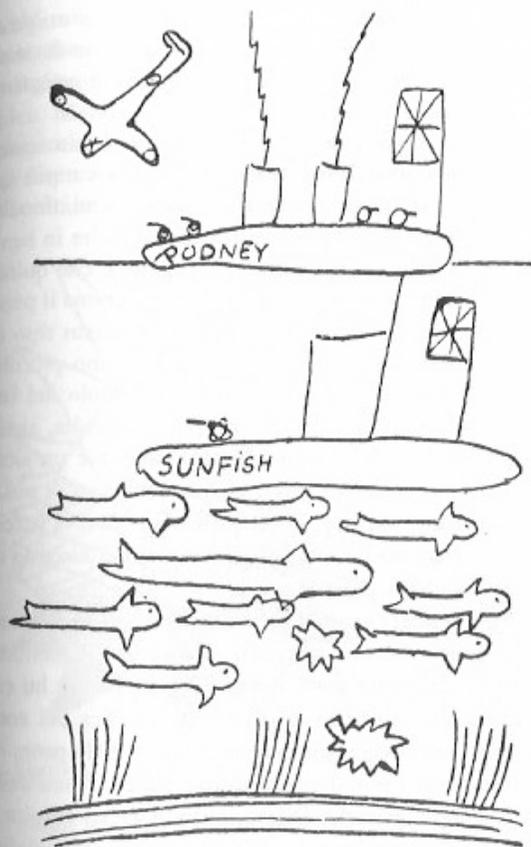


Figura 3

mamma. Chiesi a Richard se tra i pesci piccoli vi fosse anche lui, ma disse di no. Poi mi precisò che la stella di mare tra le piante era un adulto e quella più piccola che si trovava tra i pesciolini era una persona per metà adulta, e spiegò che era suo fratello; mi fece quindi notare che il periscopio del *Sunfish* si stava "conficcando dentro la *Rodney*". Sugerii che il *Sunfish* rappresentava lui (*sun* [sole] stava per *son* [figlio]) e che il periscopio che si conficcava dentro la *Rodney* stava a indicare il suo rapporto sessuale con la madre.

La precisazione di Richard che la stella di mare tra le piante era un adulto sottintendeva che si trattava di suo padre; Richard era rappresentato dal *Sunfish*, disegnato addirittura più grande della *Rodney* (la madre).

Con ciò egli esprimeva il rovesciamento del rapporto padre-figlio. Ma al tempo stesso mostrava il suo amore per il padre — e il suo desiderio di riparazione — collocando il padre-stella di mare tra le piante e assegnandogli così la posizione del bambino appagato.

Il materiale presentato in questo paragrafo dimostra che la situazione edipica positiva e la posizione genitale erano emerse più nette e più appieno. Richard aveva conseguito questo risultato con vari sistemi, uno dei quali, come abbiamo visto, era consistito nel trasformare il padre in bambino piccolo — ma in un bambino non frustrato, appagato, e che quindi doveva essere “buono” — e contemporaneamente nell’annettersene il pene.

In passato Richard, che era comparso in vari ruoli in questo tipo di disegni, si era sempre riconosciuto anche in quello di bambino piccolo, e ciò perché sotto la pressione dell’angoscia riassumeva il ruolo del latitante idealizzato che ama ed è appagato. Ora, per la prima volta, aveva detto di non essere tra i bambini del disegno. Questo mi parve un altro segno del consolidarsi della sua posizione genitale. Adesso sentiva di poter crescere e diventare potente sessualmente. Nella sua fantasia poteva perciò generare bambini insieme a sua madre e quindi non aveva più bisogno di comparire nel ruolo del bambino piccolo.

Tuttavia le fantasie e i desideri genitali attuali suscitavano in Richard diverse angosce, e il successo del suo tentativo di risolvere il conflitto edipico prendendo il posto del padre senza dover combattere con lui era soltanto parziale. Accanto alla soluzione relativamente pacifica del conflitto con il padre vi erano nel disegno indicazioni evidenti della paura di Richard che il padre sospettasse i suoi desideri genitali nei confronti della madre, lo sorvegliasse e volesse evitarlo. Difatti, quando avevo fornito a Richard l’interpretazione del rovesciamento della situazione padre-figlio, egli mi aveva detto che l’aeroplano nell’alto del disegno era un ricognitore inglese. Come si ricorderà, il particolare del periscopio del sottomarino che si conficcava nella *Rodney* rappresentava il desiderio di Richard del rapporto sessuale con la madre. Poiché ciò significava che egli stava cercando di soppiantare il padre, implicava anche, ovviamente, che egli prevedeva di essere sospettato dal padre. Perciò, fornendogli la mia interpretazione del disegno, gli dissi che in esso suo padre non appariva soltanto trasformato in bambino ma era anche presente, come Super-io paterno, nel ruolo del padre che lo sorvegliava, che cercava di impedirgli di avere rapporti sessuali con la madre e che minacciava di punirlo (il ricognitore inglese).

Nel fornirgli la mia interpretazione aggiunsi inoltre che il ricognitore era anche un simbolo di lui stesso, e non solo perché egli era curioso di

indagare sulla vita sessuale dei genitori ma perché inconsciamente brama di ostacolarla intromettendosi tra loro e separandoli.

Il disegno di figura 4 illustra in forma diversa lo stesso materiale psichico. Mentre colorava le zone celesti, Richard cantò l’inno nazionale e spiegò che la mamma era la regina e lui il re. Voleva significare che lui era diventato il padre e ormai aveva il potente genitale paterno. Quando ebbe finito il disegno, lo guardò e disse che in esso c’era “molta mamma”

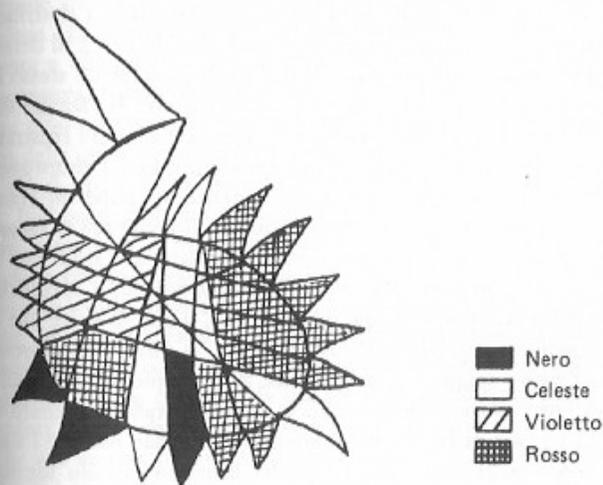


Figura 4

e “molto Richard”, e che “potevano davvero battere il papà”. Mi mostrò che c’era molto poco del padre cattivo (nero). Dal momento che il padre era stato trasformato in un piccolo bambino inoffensivo, sembrava non dovesse esserci più bisogno di batterlo. Ma Richard non confidava molto nella sua soluzione onnipotente e lo dimostrava col dire che all’occorrenza poteva battere il padre con l’aiuto della madre. Ad ogni modo la riduzione dell’angoscia lo aveva messo in grado di affrontare la rivalità con il padre e perfino la lotta con lui.

Nel colorare le zone violette aveva cantato gli inni norvegese e belga e aveva detto: “Va benissimo.” La piccola estensione delle zone violette (a confronto di quella delle zone rosse e celesti) indicava che anche suo fratello era stato trasformato in un bambino piccolo. Il fatto che Richard avesse cantato gli inni di due piccoli paesi alleati mi dimostrava che il suo “Va benissimo” si riferiva sia al fratello che al padre, divenuti entrambi bambini inoffensivi. In questa fase dell’analisi aveva cominciato

a manifestarsi più apertamente l'amore rimosso per il padre.⁴ Ma ciononostante Richard sentiva di non poter ancora eliminare il padre nei suoi aspetti pericolosi. Inoltre neppure le proprie feci — in quanto assimilate inconsciamente al padre nero, e che quindi gli apparivano pericolose, — potevano essere eliminate. Il riconoscimento di questa sua realtà psichica era dimostrato appunto dal fatto che Richard non aveva eliminato il nero dal disegno. Però si era consolato dicendo che in esso c'era molto poco del padre-Hitler.

Nei vari modi utilizzati da Richard per consolidare la sua posizione genitale possiamo vedere alcuni dei compromessi che l'Io cerca di determinare tra le pretese del Super-io e quelle dell'Es. Nel momento stesso in cui certi impulsi dell'Es di Richard erano soddisfatti con la fantasia del rapporto sessuale con la madre, l'impulso a uccidere il padre era frustrato con un raggirio (la sua trasformazione in bambino), e così i rimproveri del Super-io erano ridotti. Quindi anche le esigenze del Super-io erano soddisfatte, benché soltanto parzialmente in quanto il padre era sì risparmiato ma era soppiantato nella sua posizione in rapporto alla madre.

Compromessi del genere sono componenti indispensabili e specifiche di ogni stadio dello sviluppo normale del bambino. Tutte le volte che si hanno grandi oscillazioni tra le posizioni libidiche, le difese sono disturbate e occorre trovare dei nuovi compromessi. Per esempio, nel paragrafo precedente ho fatto rilevare che quando le angosce orali di Richard si riducevano egli tentava di far fronte al conflitto tra le sue paure e i suoi desideri assumendo nella fantasia il ruolo del bambino piccolo idealizzato che non disturba la pace familiare. Quando invece la sua posizione genitale si consolidava, ed egli poteva far fronte in misura più consistente alla paura dell'evirazione, si determinava un compromesso diverso. Richard conservava i desideri genitali, ed evitava il senso di colpa trasformando il padre e il fratello in bambini generati con sua madre. Compromessi di questo tipo possono produrre una relativa stabilità, in qualunque stadio dello sviluppo, solo se la misura dell'angoscia e del senso di colpa non è eccessiva rispetto alla forza dell'Io.

Mi sono occupata piuttosto dettagliatamente dell'influenza dell'angoscia e delle difese sullo sviluppo genitale perché ritengo che non si possa capire a fondo lo sviluppo sessuale senza tener conto delle oscillazioni tra i diversi stadi di organizzazione libidica e delle peculiari angosce e difese che li caratterizzano.

⁴ È significativo che nel contempo emergesse anche, e nella forma più primitiva, il desiderio per il pene paterno, desiderio che era stato fortemente rimosso. Nella seconda delle sedute da me qui riferite, Richard era tornato a guardare la figura del mostro contro il quale combatteva un ormino e aveva detto che il mostro era orribile a vedersi ma che "la sua carne poteva essere deliziosa da mangiare".

Angosce attinenti ai genitori interiorizzati

La sera precedente la seduta in cui fece i disegni delle figure 5 e 6 Richard ebbe mal di gola e un po' di febbre. Tuttavia il giorno successivo venne ugualmente in analisi perché si era d'estate e faceva abbastanza caldo. Come ho già avuto occasione di dire, il mal di gola e i raffreddori di Richard, oltre a essere anche sintomatici, suscitavano in lui una grande angoscia ipocondriaca perfino quando erano lievi. All'inizio della seduta era molto ansioso e preoccupato. Disse che si sentiva la gola ardente e che gli pareva di avere del veleno dietro il naso. L'associazione successiva, riferita dopo molta esitazione, concerneva la sua paura che il suo cibo potesse essere avvelenato, una paura che da anni sapeva di avere ma della quale non riusciva a parlare in analisi se non con molta difficoltà; e ciò si ripeteva ora esattamente come in precedenti occasioni.

Nel corso della seduta Richard guardava spesso fuori della finestra con aria sospettosa. A un certo punto vide due uomini che parlavano tra loro e disse che lo stavano spiando. Questo era un sogno, e ne aveva dati parecchie volte, delle sue paure paranoide connesse al padre e al fratello che lo sorvegliavano e lo perseguitavano ma soprattutto centrate sui genitori uniti contro di lui in una alleanza ostile e segreta. Nella mia interpretazione ricollegai la sua sospettosa diffidenza alla paura di persecutori interni che lo spiavano e complottavano contro di lui, una paura che era emersa molto presto nella sua analisi. Un po' più tardi Richard si mise improvvisamente un dito in gola spingendolo quanto più giù gli era possibile e mostrò molta preoccupazione. Poi mi spiegò che cercava i germi. Gli fornii l'interpretazione che i germi [*germs*] stavano a significare anche i tedeschi [*Germans*] (il nero padre-Hitler e al tempo stesso anch'io),⁵ e che nella sua psiche essi erano connessi ai due uomini che spiavano e, in ultima analisi, ai suoi genitori. In conclusione la sua paura dei germi era strettamente connessa a quella di essere avvelenato, intento che nell'inconscio attribuiva ai genitori anche se non manifestava apertamente alcuna diffidenza nei loro riguardi. Queste paure paranoide erano state riattivate dal raffreddore.

Nel corso della seduta Richard eseguì i disegni di figura 5 e 6, ma l'unica associazione al riguardo che quel giorno potei ottenere fu che l'impero del sesto disegno era lo stesso del quinto. E ciò perché i due disegni erano stati eseguiti sullo stesso foglio di carta.

Il giorno dopo Richard era guarito completamente dal mal di gola e il

⁵ [A Richard era noto fin dal principio dell'analisi che la sua analista era di origine austriaca, come Hitler. Le reazioni psicologiche iniziali di Richard al riguardo, nella loro forma primitiva, erano già state oggetto di analisi nelle primissime sedute (vedi Klein, 1961).]

suo umore era del tutto diverso. Pieno di vivacità mi disse quanto gli fosse piaciuta la colazione, specie i fiocchi di grano, e imitò il modo in cui li aveva mangiati facendoli crocchiare. Nei due giorni precedenti aveva mangiato pochissimo e per la fame, spiegò, la pancia era diventata piccola

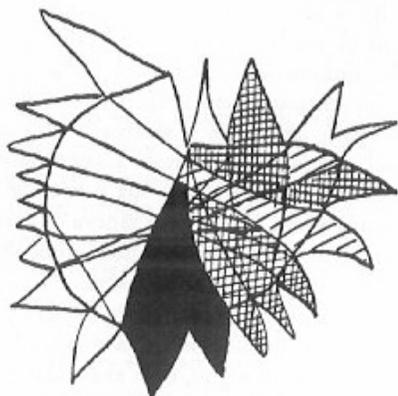


Figura 5

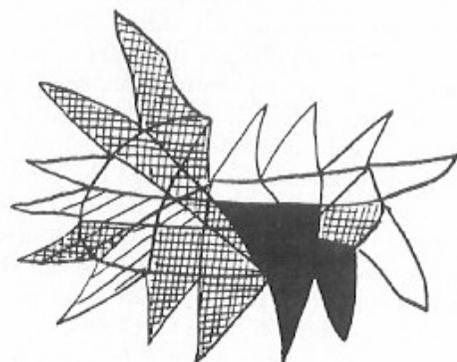


Figura 6

piccola, magrissima e tutta rientrante, e finché non aveva fatto colazione "le grandi ossa dentro la pancia erano tutte sporgenti". Le "grandi ossa" simboleggiavano il padre interiorizzato — o il genitale del padre — che precedentemente era stato rappresentato a volte dal mostro e a volte dal polipo. Mentre queste rappresentazioni stavano a indicare le caratteristiche cattive del pene paterno, la "carne deliziosa" del mostro⁶ stava a indicare la brama che Richard ne aveva. Poiché in precedenza egli aveva paragonato i fiocchi di grano a un nido d'uccelli gli presentai l'interpre-

⁶ [Vedi n. 4.]

tazione che i fiocchi di grano rappresentavano la madre buona (il buon seno e il buon latte). Dal momento che ora la sua fiducia nella madre buona interiorizzata era aumentata si sentiva meno intimorito dai persecutori interni (le ossa e il mostro).

L'analisi del significato inconscio dei germi, del mal di gola ecc., fatta il giorno prima aveva prodotto una riduzione delle angosce e un corrispondente cambiamento dei sistemi di difesa. L'umore e le associazioni di Richard nella seduta in corso palesavano chiaramente la trasformazione. Tutto a un tratto il mondo gli appariva bello: gli piacevano il paesaggio, il mio abito, le mie scarpe. Disse che avevo un aspetto molto bello. Parlò con amore e ammirazione anche di sua madre. Con l'attenuarsi della paura dei persecutori interni, il mondo esterno gli appariva migliore e più degno di fiducia, e la sua capacità di gioirne si era accresciuta. Al tempo stesso appariva evidente che al posto della depressione era subentrato uno stato d'animo ipomaniacale nel quale egli applicava il diniego alla paura di persecuzione. D'altronde era proprio l'attenuarsi dell'angoscia a consentire l'emergere della difesa maniaca contro la depressione. Naturalmente lo stato d'animo ipomaniacale di Richard non fu di lunga durata, e la depressione e l'angoscia si ripresentarono molte volte nel corso ulteriore dell'analisi.

Finora ho parlato principalmente del rapporto di Richard con la madre in quanto oggetto esterno, ma ovviamente nell'analisi la costante interconnessione tra il suo apparirvi come oggetto esterno e come oggetto interno era emersa fin dall'inizio. Mi sono riservata di parlare di questo tema al momento di illustrare il quinto e il sesto disegno nell'interesse della chiarezza; questi disegni, infatti, mettono vivamente in evidenza la parte svolta dai genitori interiorizzati nella vita psichica di Richard.

A un certo punto della seduta Richard tirò fuori i disegni che aveva fatto il giorno prima e cominciò a esprimere le idee che vi associava. Ora che la depressione e le paure ipocondriache erano diminuite, era in grado di far fronte alle angosce che ne erano state alla base. Indicandomi il quinto disegno mi disse che pareva un uccello, "un uccello veramente orribile". Il celeste in alto era una corona, la piccola zona violetta era l'occhio, e il becco era "spalancato". Il becco, come si può osservare, era formato dai due settori sull'estrema destra, uno colorato in rosso e uno in violetto, e cioè nei colori che rappresentavano sempre rispettivamente lui e il fratello.

La mia interpretazione fu che la corona celeste dimostrava che l'uccello era sua madre — la regina, la madre idealizzata del materiale precedente — che ora appariva avida e pericolosa. Il fatto che il suo becco fosse costituito dai settori rosso e violetto stava a indicare che Richard aveva proiettato sulla madre le pulsioni sadico-orali proprie e del fratello.

Da questo materiale risulta chiaro che Richard aveva fatto progressi rilevanti nel far fronte alla sua realtà psichica: infatti era divenuto capace di proiettare sulla madre le proprie pulsioni sadico-orali e cannibalesche. Inoltre, come dimostra il disegno (fig. 5), era arrivato ad ammettere una maggiore integrazione dell'aspetto "buono" e di quello "cattivo" della madre. I prototipi di questi due aspetti, di solito tenuti ampiamente separati, sono il seno buono, amato, e il seno cattivo, odiato. In verità nel disegno si può ancora osservare il meccanismo di difesa della scissione e dell'isolamento: la parte sinistra del disegno è infatti completamente celeste, ma nella parte destra la madre appare contemporaneamente come uccello "orribile" (il becco spalancato) e come regina (la corona celeste). Con l'attenuarsi del diniego della realtà psichica, Richard era dunque divenuto più capace di far fronte anche alla realtà esterna, per cui gli era stato possibile ammettere che la madre lo aveva frustrato effettivamente e perciò aveva suscitato il suo odio.

A seguito delle mie interpretazioni del disegno di figura 5 Richard ripeté con enfasi che l'uccello aveva un aspetto "orribile" e cominciò a fare associazioni al sesto disegno. Disse che anche questo assomigliava a un uccello, ma senza testa; il nero in basso era la "faccenda grossa"⁷ che fuoriusciva. Asserì che tutto era "veramente orribile".

Nel fornirgli la mia interpretazione del sesto disegno gli ricordai che nella seduta precedente mi aveva detto che i due imperi rappresentavano lo stesso impero. Espresi quindi l'idea che il sesto disegno rappresentasse lui che, avendo interiorizzato l'"uccello orribile" (il quinto disegno), aveva la sensazione di essere diventato tutt'uno con esso. Il becco spalancato di questo stava a rappresentare la bocca avida della madre ma anche le sue proprie brame di divorare lei: infatti i colori del becco simboleggiavano lui e suo fratello (i lattanti voraci). Nella sua mente, quindi, egli aveva divorato sua madre come oggetto distruttivo e divoratore. Quando aveva fatto colazione aveva sentito di avere interiorizzato la madre buona, che lo proteggeva contro il padre interno cattivo (le "grandi ossa nella pancia"). Quando invece aveva interiorizzato la madre in quanto uccello "orribile" aveva sentito che essa si univa con il padre "mostro"; nella sua psiche questa terrificante figura genitoriale combinata lo aggrediva dall'interno e lo divorava, ma al tempo stesso lo aggrediva anche dall'esterno e lo evirava.⁸

Pertanto Richard si era sentito mutilato ed evirato dai genitori cattivi interni ed esterni che si erano vendicati in tal modo delle aggressioni

⁷ [La cacca.]

⁸ Ritengo rilevante ricordare a questo punto che il bambino era stato circonciso quando aveva tre anni e che da allora aveva avuto sempre paura - a livello conscio - dei medici e degli interventi chirurgici.

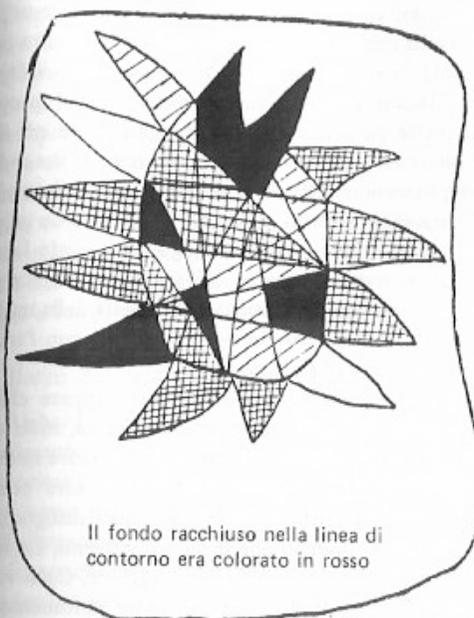


Figura 7

subite da parte sua, e lo aveva espresso nel sesto disegno; in questo, infatti, l'uccello appare privo di testa. Nel processo di interiorizzazione dei genitori, le pulsioni sadico-orali avevano fatto sì che essi fossero trasformati in nemici egualmente avidi e distruttivi. Oltre a provare paura di questi persecutori interiorizzati egli aveva provato anche il senso di colpa nei confronti dei genitori, perché aveva sentito che divorandoli era stato *lui* a trasformarli in mostro e uccello, e soprattutto perché aveva sentito con terrore che aveva esposto la buona madre interna alle aggressioni del mostro interno. Infine il senso di colpa era stato connesso anche alle sue aggressioni anali contro i genitori interni ed esterni, aggressioni che aveva espresse con l'"orribile faccenda grossa" che fuoriusciva dall'uccello.⁹

L'angoscia lo aveva talmente dominato nella seduta precedente, quando appunto aveva eseguito i disegni, da impedirgli di fare associazioni; aveva potuto farle ora proprio perché l'angoscia si era alquanto placata.

A proposito del tema qui trattato è particolarmente interessante un disegno (fig. 7) fatto da Richard molto tempo prima, un disegno che

⁹ Nelle sue fantasie apparivano non meno rilevanti le pulsioni uretrali e le relative angosce; esse però non compaiono nel materiale qui riferito.

esprime l'interiorizzazione dei suoi oggetti ancora più chiaramente del quinto e del sesto disegno. In tale disegno, terminata la solita figura tipo, Richard la racchiuse in una linea di contorno e colorò in rosso il fondo tra la figura e la linea. Rilevai che così egli rappresentava il proprio "interno" contenente il padre, la madre, il fratello e lui stesso nei loro reciproci vari rapporti. Nelle associazioni al disegno espresse la sua soddisfazione per la maggiore estensione delle zone celesti,¹⁰ cioè della madre. Parlò anche della sua fiducia che il fratello gli si sarebbe alleato. La gelosia per il fratello lo rendeva spesso diffidente nei suoi riguardi e glielo faceva temere come rivale, ma al momento insisteva sull'alleanza. Mi fece poi notare che una delle zone nere era completamente circondata dalla madre, dal fratello e da lui. Questo sottintendeva che egli era alleato con l'amata madre interna contro il pericoloso padre interno.¹¹

Alla luce del materiale presentato in questo paragrafo appare chiaro che la parte svolta dalla madre buona, così spesso idealizzata, nella vita emotiva di Richard, atteneva sia alla madre interna che alla madre esterna. Quando per esempio egli esprimeva la speranza che la madre celeste dell'ovest avrebbe esteso i suoi territori (vedi il secondo disegno), la speranza concerneva sia il mondo interno che il mondo esterno. La fede nella buona madre interna costituiva il suo sostegno maggiore. Ogni volta che questa fede era consolidata si stabiliva un più forte sentimento di speranza, di fiducia e di sicurezza. Quando invece essa veniva scossa, dalla malattia o da altre cause, si determinava una recrudescenza della depressione e delle angosce ipocondriache.¹² Quando, inoltre, aumentavano le paure dei persecutori, della madre e del padre cattivi, Richard sentiva di non poter proteggere i suoi oggetti di amore interni dal pericolo della distruzione e della morte; e la loro morte significava inevitabilmente la fine della sua stessa vita. Rinveniamo qui l'angoscia di fondo del depresso, che secondo la mia esperienza ha le sue origini nella posizione depressiva infantile.

Nell'analisi di Richard vi è un particolare di rilievo che illustra la sua paura della morte degli oggetti esterni e interni. Come ho detto all'inizio dell'esposizione del suo caso, egli aveva istituito un rapporto di tipo quasi personale con la stanza dei giochi, un rapporto che costituiva un modo peculiare di espressione della sua traslazione.

¹⁰ [In confronto a quella dei due disegni immediatamente precedenti. Vedi Klein, 1961.]

¹¹ Il disegno rappresentava anche l'"interno" della madre, ove era in atto la stessa lotta. In quest'aspetto del disegno lui e il fratello rivestivano il ruolo di oggetti interni protettori della madre e il padre quello del suo oggetto interno pericoloso.

¹² È pressoché fuori discussione che per parte loro tali angosce sono in grado di provocare raffreddori o altre malattie fisiche, o quanto meno di ridurre la capacità di resistenza a malattie del genere. Ciò vuol dire che siamo di fronte a un circolo vizioso, in quanto tali malattie a loro volta rafforzano le angosce.

Dopo il mio viaggio a Londra, che aveva attivato intensamente in Richard la paura delle incursioni aeree e della morte, egli non tollerava che si spegnesse la stufa elettrica sino al momento in cui entrambi uscivamo di casa. Nelle sedute, da me riferite, in cui ebbe luogo l'analisi del terzo e del quarto disegno, questa ossessione non comparve. In queste sedute, in cui si ebbe anche un rafforzamento dei suoi desideri genitali e una riduzione dell'angoscia e della depressione, apparvero sempre più rilevanti, nelle sue associazioni, la fantasia di poter dare dei bambini "buoni" a sua madre e a me, nonché il suo amore per i bambini piccoli. La misura della sua insistenza ossessiva nel tenere accesa (viva) la stufa nella stanza il più a lungo possibile era un metro della sua depressione.¹³

Sintesi del caso clinico del bambino

Richard non riusciva a stabilire saldamente la posizione genitale principalmente a causa della incapacità di far fronte alle angosce peculiari dei primi stadi del suo sviluppo. La parte considerevole che il seno cattivo aveva nella sua vita emotiva era legata alle frustrazioni del periodo dell'allattamento e ai forti impulsi sadico-orali, sadico-uretrali e sadico-anali, nonché alle corrispondenti fantasie che quelle frustrazioni avevano suscitato e suscitavano. Fino a un certo punto le sue paure del seno cattivo erano contrastate dall'idealizzazione del seno buono e ciò faceva sì che egli potesse conservare un po' del suo amore per la madre. Gli aspetti cattivi del seno e gli impulsi sadico-orali che essi suscitavano erano in gran parte trasferiti sul pene paterno. Ma i forti impulsi sadico-orali che egli provava nei riguardi del pene paterno derivavano anche dalla gelosia e dall'odio della primitiva situazione edipica positiva. Perciò il genitale paterno si era trasformato nella sua fantasia in un oggetto pericoloso che mordeva e avvelenava. La paura del pene come persecutore esterno e interno era così intensa da impedire lo sviluppo della fiducia nelle qualità buone e produttive del pene. In tal modo la primitiva posizione femminile di Richard era disturbata sul nascere dalle paure di persecuzione. Queste angosce, provate nella situazione edipica negativa, interagivano con la paura di evirazione suscitata dai desideri genitali per la madre. L'odio per il padre che si accompagnava a questi desideri, e che si esprimeva nell'impulso a strappargli a morsi il pene, generava la paura di essere evirato nello stesso modo e incrementava perciò la rimozione dei desideri genitali.

La sempre maggiore inibizione nei confronti di qualunque attività e interesse costituiva uno degli aspetti specifici della malattia di Richard.

¹³ Tenere la stufa accesa aveva inoltre il significato inconscio di dimostrare a sé stesso che non era evirato e che non lo era neppure suo padre.

Essa era legata alla forte rimozione delle tendenze aggressive, particolarmente spiccata nel rapporto con la madre. Nel rapporto con il padre e con altri uomini l'aggressività era meno rimossa; era però frenata moltissimo dalla paura. L'atteggiamento prevalente di Richard nei confronti degli uomini era quello di placare pacificamente gli aggressori e i persecutori potenziali.

Nei rapporti con i bambini, l'aggressività di Richard era meno inibita, benché egli avesse troppo paura di loro per manifestarla direttamente. L'odio per i bambini e la paura che ne aveva erano in gran parte in rapporto al suo atteggiamento psichico nei confronti del pene paterno. Nella sua psiche pene distruttivo e bambino vorace e distruttivo erano strettamente connessi. Nel suo inconscio, infatti, l'equivalenza pene = bambino persisteva tenacemente. Sentiva inoltre che il pene *cattivo* non poteva che produrre bambini *cattivi*.

Un altro fattore determinante della sua fobia dei bambini era la gelosia del fratello e di qualunque bambino la madre potesse avere in futuro. Le aggressioni sadiche inconse ai bambini contenuti nel corpo della madre si rapportavano all'odio per il pene del padre situato dentro la madre. In un solo caso Richard riusciva a volte a mostrare amore per i bambini: quando si trattava di lattanti. E anche allora lo manifestava esclusivamente con un atteggiamento amichevole. Questo si riconnetteva al fatto che, come sappiamo, egli riusciva a conservare la capacità di amare soltanto idealizzando il rapporto madre-lattante. Tuttavia, a causa delle inconse paure e del senso di colpa determinati dalle pulsioni sadico-orali, perlopiù i lattanti rappresentavano per lui creature sadico-orali. Ciò costituiva uno dei motivi per cui non riusciva ad appagare nella fantasia la brama di dare bambini alla madre. Una componente ancora più fondamentale era il fatto che l'angoscia orale aveva incrementato, nel corso del primo sviluppo, la paura relativa agli aspetti aggressivi della funzione genitale e del suo proprio pene. La paura di Richard che le pulsioni sadico-orali dominassero i suoi desideri genitali e che il suo pene fosse un organo distruttivo costituiva una delle cause principali della rimozione dei desideri genitali. Pertanto gli era interdetto uno dei modi più importanti di far contenta la madre: quello di restituire (riparazione) i bambini che immaginava di avere distrutto. Con queste varie maniere di operare, pulsioni, fantasie e paure ostacolavano continuamente il suo sviluppo genitale.

Nei paragrafi precedenti ho parlato parecchie volte della regressione, in particolare della regressione allo stadio orale, come difesa contro le angosce suppletive originate dalla posizione genitale; ma è importante che non trascuri di accennare anche alla parte che nei vari processi psichici di Richard aveva la fissazione. La misura esagerata delle sue angosce sadico-orali, sadico-uretrali e sadico-anali dimostrava che vi era in lui

una fissazione molto forte a questi livelli dello sviluppo. La debolezza della sua organizzazione genitale e la notevole tendenza alla rimozione erano appunto conseguenze di tale situazione. Cionondimeno, nonostante le inibizioni, egli aveva manifestato alcune tendenze genitali sublimite. Inoltre, dato che i suoi desideri erano indirizzati precipuamente alla madre e i sentimenti di gelosia e di odio al padre, egli aveva acquisito alcuni dei più importanti elementi specifici della situazione edipica positiva e dello sviluppo eterosessuale. Certo, in tutto ciò vi era in qualche modo inganno e illusione, poiché l'amore per la madre poteva essere conservato soltanto rafforzando nel rapporto con lei le componenti orali e mediante l'idealizzazione della "madre-seno". Come abbiamo visto, infatti, nei suoi disegni la madre era sempre simboleggiata dal celeste; la scelta di questo colore, che era connessa alla predilezione di Richard per il cielo azzurro e senza nubi, esprimeva la sua brama di un generoso seno ideale che non lo frustrasse mai. Sta però di fatto che con tali mezzi egli era riuscito e riusciva a mantenere vivo quell'amore per la madre che gli dava il poco di stabilità genitale che possedeva e che gli aveva permesso di sviluppare in una certa quale misura le tendenze eterosessuali.

Nella fissazione alla madre appariva evidente quale parte importante avessero l'angoscia e il senso di colpa. Richard era molto attaccato a sua madre ma in maniera decisamente infantile. Tollerava a malincuore di starle lontano e nei suoi riguardi manifestava ben pochi segni di un atteggiamento indipendente e mascolino. Il suo atteggiamento nei riguardi delle altre donne, invece, — anche se ben lontano dall'essere autenticamente indipendente e mascolino — contrastava violentemente con la grande dedizione e l'ammirazione addirittura cieca per sua madre. Il suo comportamento con le donne era molto precoce per la sua età e assomigliava a quello di un dongiovanni adulto. Cercava di entrare nelle loro grazie con ogni mezzo, perfino con l'adulazione sfacciata. Ma poi era critico e pieno di disprezzo nei loro riguardi, e si divertiva molto se avevano creduto davvero alle sue adulazioni.

Questi due atteggiamenti opposti verso le donne ci richiamano alla mente certe enunciazioni di Freud. Parlando della "mancata fusione nella vita amorosa della corrente di tenerezza con quella sessuale", alla quale va ricondotta l'impotenza "psichica", come egli la definisce, di cui soffrono certi uomini — vale a dire la capacità di essere potenti solo in determinate circostanze, — Freud dice (1910-17, p. 424): "La vita amorosa di tali individui rimane scissa in due direzioni, quelle che l'arte ha personificate come amor sacro e amor profano (o animale). Dove amano non provano desiderio, e dove lo provano non possono amare."

Tra l'atteggiamento di Richard verso la madre e quanto dice Freud vi è un'indubbia corrispondenza. Richard temeva e odiava la madre "ge-